

Un passo (felino) alla volta

Occhi indiscreti sul nuovo sistema operativo di Apple Mac OS X Panther

Massimo Cremagnani

Dopo le delicatezze di Aqua e il pelo maculato di Jaguar, il nuovo sistema operativo di Apple si presenta sobrio ed elegante, quasi a voler sottolineare un uso più serio del computer. Eliminando alcuni inestetismi dall'interfaccia precedente, aumentando le risorse di sviluppo in bundle e inserendo un comodo sistema per ripulire la scrivania, Panther incute determinazione e professionalità.

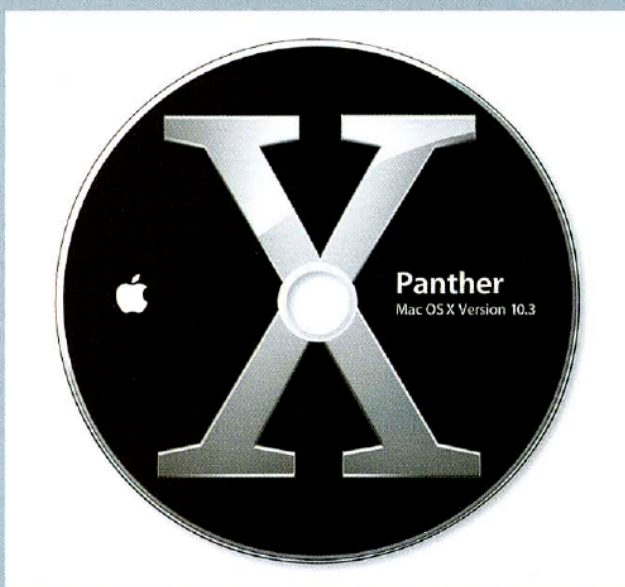
A un esame più attento, si scopre però come molte innovazioni siano dettate da esigenze di conformità con la concorrenza, spesso raggiunta smussando gli angoli di un sistema operativo ancora un po' rigido.

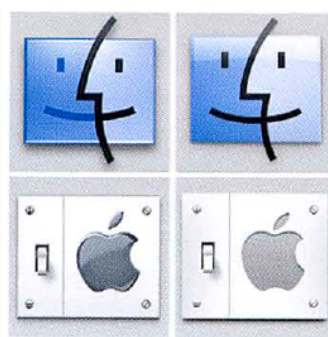
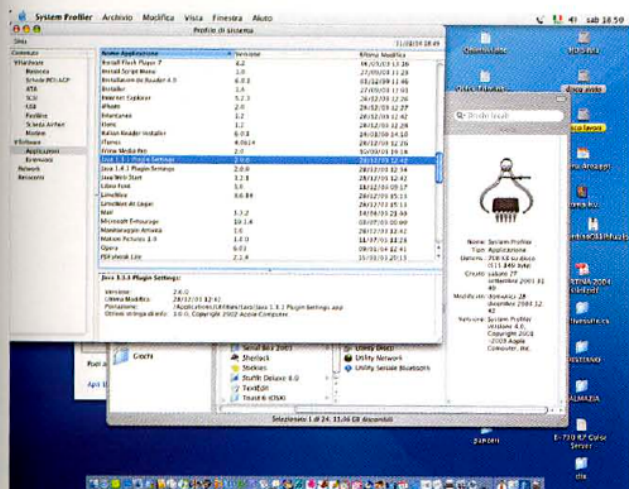
One (cat's) step at a time

Prying eyes on Panther, the new Apple Mac OS X operating system

After the delicacy of Aqua and the spotted coat of Jaguar, the new Apple operating system is sober and elegant, as if to stress the more serious side of the computer. Eliminating some blemishes from the previous interface, increasing the bundled development resources and adding a convenient system for cleaning up the desktop, Panther oozes determination and professionalism.

A closer look, however, reveals many changes driven by the need to conform to the competition, often achieved by smoothing the corners of an operating system that is still a little rigid.





L'interfaccia di Panther rinuncia alle texture classiche di Apple per il più riposante titanio satinato. Anche le varie icone sono alleggerite, meno tridimensionali

Sono passati tre anni dalla presentazione ufficiale di Mac OS X, tre anni in cui il sistema operativo è stato aggiornato più volte. Oltre alle diverse patch, la versione 10.2 denominata *Jaguar* introdusse due importanti innovazioni: *Rendezvous*, per una gestione *user friendly* delle connessioni di rete, e *Quartz Extreme*, per il rendering grafico. Questa terza release, *Panther*, persegue la denominazione di stampo felino a evidenziare l'evoluzione della specie, mantenendo il suo posto nell'ecosistema, ma anche cercando di portarsi più in alto nella catena alimentare dell'informatica. Le mutazioni avvenute rispecchiano la linea predominante: ergonomia e estetica *tout-court* condite da un po' di opportunismo e giochi di potere comprensibili solo ai più attenti.

Enter the Panther

La confezione contiene quattro cd-rom, tre per l'installazione più uno per gli strumenti di sviluppo. È possibile scegliere tra un'installazione completa o l'aggiornamento dalla versione precedente. In entrambi i casi, è possibile rinunciare ad alcuni componenti secondari. All'installazione segue la registrazione degli account, ora rappresentata dal *Fast User Switching* (cambio utente rapido). Oltre alla possibilità di creare impostazioni differenti per ogni utente, questa funzione permette di attivare contemporaneamente diversi account. Passando da un'utente a un altro, gli applicativi in funzione per chi lascia il posto restano attivi in background e sono riattivati al suo ritorno. In questo modo è possibile alternare più persone al computer anche per brevissimi periodi, interrompere

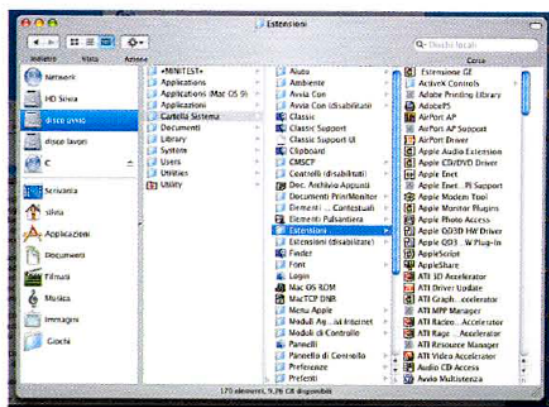
il lavoro senza essere obbligati a chiudere tutto né a riaprirlo in seguito, o addirittura impostare diversi lavori su account differenti. Si accede a ogni account tramite una password e il cambio è visualizzato tramite la rotazione della scrivania come fosse la faccia di un cubo (una slide è disponibile su www.apple.com/it/macosx/panther/fast_user_switching.html). La finestra di login può essere personalizzata nella forma e nel contenuto, e si può anche impostare l'auto login all'avvio. Per ogni account è possibile scegliere tra diversi livelli di sicurezza. Panther supporta password composte da più di otto caratteri ma, in caso di aggiornamento da Jaguar, è necessario reimpostare tutto tramite la nuova finestra di gestione per approfittare di questa opportunità. Cancellando un utente si può disabilitare – a differenza di Jaguar – il salvataggio dell'immagine disco relativa. Nelle limitazioni agli utenti si possono negare cambiamenti al dock o alle password, l'accesso alla masterizzazione, o scegliere quali

applicazioni concedere in uso. È bene ricordare che la perdita delle password (quella principale – master, da impostare a parte – più quella personale) comporta la perdita di totale di accesso.

Nonostante la gestione della memoria sia migliorata, è inevitabile che l'attivazione di diversi account possa causare dei rallentamenti nel sistema; è quindi consigliabile una buona dose di RAM. Può succedere che alcuni software (anche proprietari, come ad esempio *iTunes*) non consentano l'apertura simultanea da più utenti; altri programmi come *QuickTime*, invece, dispongono già di funzioni dedicate. Lo switching è quindi consigliato tra utenti che non adoperano gli stessi software o, in ogni caso, è opportuno eseguire delle prove con i singoli applicativi.

Serio e riposante

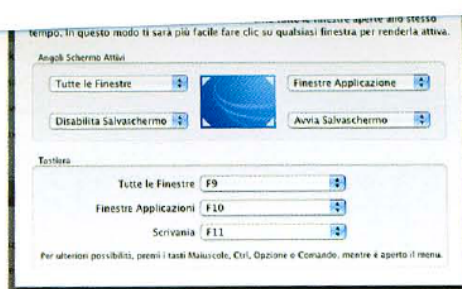
Pur mantenendo il medesimo stile, la grafica dell'interfaccia è stata ulteriormente migliorata. I menù a tendina si rinnovano sia dal punto di vista funzionale (più informazioni sulle scorciatoie da tastiera, comunque personalizzabili dalla finestra *KeyBoard & Mouse*), sia da quello percettivo (migliore allineamento dei caratteri, fondino più omogeneo). La texture di fondo è stata addirittura eliminata dalle barre di titolo delle finestre, con una perdita di tridimensionalità nei pulsanti di comando, in favore di un più sobrio "titanio satinato". Molti dettagli, come diverse icone, sono stati ridisegnati, ridotti a bassorilievo rispetto alla prorompente versione di Jaguar. Questa scelta rende più "seriosa" l'interfaccia, ma soprattutto meno aggressiva per la vista. Il pannello *Preferenze di sistema* è stato nuovamente rivisto, migliorando



La colonna sinistra del Finder include tutti i volumi disponibili, anche rimovibili ed esterni. È possibile aggiungere altre cartelle sotto forma di "preferiti"



La cartella *Preferenze di sistema* è più esplicita e ordinata. Attenzione però: oltre alle nuove funzioni, alcune delle vecchie hanno cambiato nome



Le impostazioni di Exposé sono personalizzabili sia per l'attivazione agli angoli dello schermo (non sempre comodissima), sia per i tasti funzione

la visualizzazione delle categorie tramite fondini alternati. L'interfaccia utente dispone ora di tre livelli di visualizzazione: normale, piccolo e mini, così da potersi adattare alla dimensione e alla risoluzione del monitor, e alle esigenze di spazio dei singoli utenti.

Finder e altri trovarobe

Il *Finder* è diventato più funzionale, con sfacciate similitudini nei confronti dell'Esplora risorse di Windows. A colpo d'occhio notiamo come la colonna di sinistra mostri tutti i volumi disponibili (anche i removibili), compreso l'iDisk (hard disk virtuale su server Apple) e le cartelle preferite, in un'organizzazione simile al browser di *iTunes* e *iPhoto*. È possibile personalizzare questo elenco aggiungendo o eliminando le voci a piacere. La ricerca è dinamica, aggiornando i risultati anche durante la compilazione del soggetto. Il menù *Contesto*, infine, provvede alle diverse opzioni per i file, come la stampa, la cancellazione o (grande ritorno!) l'evidenziazione tramite etichette colorate. Nonostante le modifiche ergonomiche apportate, il *Finder* resta ancora un po' lento, soprattutto nella ricerca in archivi di alcune centinaia di files. L'attesa può essere lunga in operazioni relativamente "ovvie", come la consultazione di *help*, ma peggiora ulteriormente nell'accesso a dischi esterni collegati in rete.

Il problema non è certo da poco. Per chi volesse approfondire l'argomento, consiglio l'ottima analisi effettuata da **John Siracusa**

(<http://arstechnica.com/paedia/f/finder/finder-1.html>).

Per trovare invece le cose sulla scrivania, specie quando si hanno decine di finestre aperte, Panther introduce il comodissimo *Exposé*. Tramite i tasti funzione o lanciando il puntatore agli angoli dello schermo

è possibile rimpicciolire e affiancare tutte le finestre in modo che non si sovrappongano, farlo solo con le finestre degli applicativi o liberare completamente il desktop. Ai fortunati possessori di un mouse con più tasti è possibile associare ai pulsanti supplementari le medesime funzioni. La rapidità dell'animazione è notevole, anche con molte finestre aperte, almeno con schede video (che, grazie a QuartzExtreme, si sobbarcano l'intero processo) recenti. Il ridimensionamento delle finestre non influisce sull'identità né sull'impatto per gli applicativi grafici, mentre la prevalenza di testo può provocare qualche sgranatura. Quando *Exposé* è attivo, con il tasto Tab si oscura l'intero schermo tranne una finestra, cliccando ancora si passa alla successiva, permettendo una migliore identificazione per differenza di luminosità. Una volta individuata la finestra desiderata, la si può attivare con un semplice click del mouse, disattivando contemporaneamente *Exposé*.

Il pratico *Simple Finder* è invece un'impostazione che sostituisce il dock con le sole funzioni disponibili, navigandole mediante la scorciatoia Command+Tab. Dulcis in fundo, la funzione *Anteprima* consente di visualizzare una preview di tutti i più noti formati di file con rapidità sorprendente, compreso il PDF. Per attivarla è sufficiente trascinare il file interessato sull'apposita icona del Dock.

Altre novità

Panther rinuncia a Internet Explorer favore di *Safari*, il nuovo Web browser Apple. Basato su Unix come appreso oltre che come architettura, *Safari* è leggero ed ergonomico. La barra principale è nettamente più piccola rispetto ai concorrenti, concedendo maggiore spazio alla pagina da visualizzare. Allo stesso modo, *Outlook Express* viene sostituito da *Mail*, simile ma più leggero e con funzioni drag&drop degli allegati.

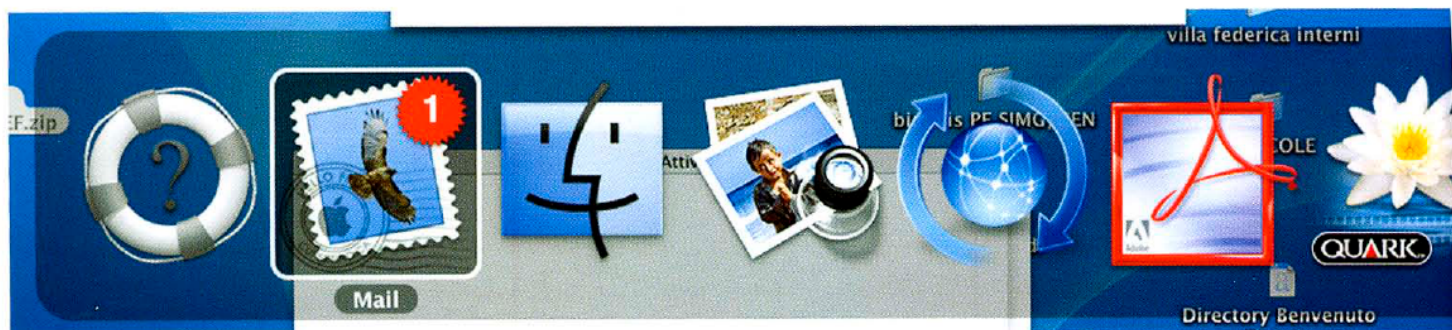
La videoconferenza diviene ora all portata di tutti con *iChat* che, grazie a una comoda interfaccia rende più "umano" questo metodo di conversazione online. Un punto in più per la gestione grafica della finestra ospite, ridimensionata con buoni risultati.

Al posto delle immagini criptate fornite da Disk Copy, Panther introduce *FileVault*, una funzione che permette di crittografare a 128 bit la propria immagine disco e utilizzarla comunemente come directory principale. Sempre in tema di sicurezza, è stata aggiunta al cestino la funzione *Vuot Cestino Sicuro*, che sovrascrive lo spazio disco da cui il file è stato cancellato.

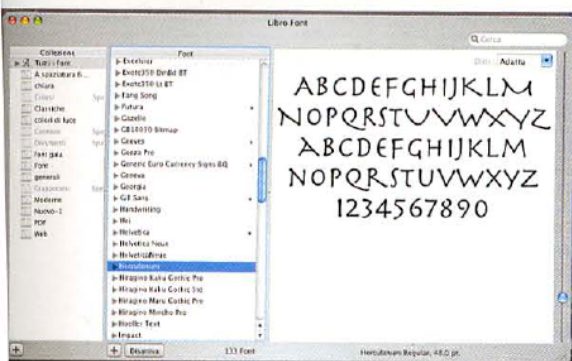
La gestione della rete Lan è quanto di più desiderato nel mondo dell'informatica. Bastano ora pochi click e la conoscenza dell'indirizzo IP per installare velocemente reti miste Mac/Win. Ovviamente, il discorso funziona anche con macchine dotate di System Tornado alle migliori di sistema, l'apertura dei programmi è coadiuvata dalla deframmentazione automatica file inferiori ai 20 Mb e al trasferimento dei file maggiormente utilizzati alle zone più veloci dell'hard disk.

E per i grafici?

Come di regola in casa Apple, Panther ha un occhio di riguardo per il mondo della grafica. Un'interessante novità



Il Simple Finder visualizza i soli applicativi aperti, navigabili tramite la combinazione di tasti Command+Tab



Libro Font gestisce le collezioni di caratteri con la semplicità del drag&drop. In molti casi può sostituire ATM e Suitcase



L'aggiornamento alla versione 10.3.2 è necessario per risolvere problemi di compatibilità con le stampanti PostScript

data dal **Libro Font**, una utility per installazione e la rimozione dei font ne include una preview completa informazioni avanzate e permette anche la gestione di cartelle specifiche e collezioni. I font possono anche essere disabilitati senza rimuoverli, anche solo per alcuni utenti. I font installati in questo modo non sono però visibili da Classic,

per il quale andrebbero reinstallati nell'apposita cartella. Per quanto possa turbare i rispettivi produttori, questa funzione può sostituire in diverse situazioni l'uso di ATM e SuitCase. Il pannello principale per la gestione della stampa consente ora di impostare una stampante e un formato carta di default. La gestione delle stampanti è stata riportata alla funzionalità diretta, selezionando comodamente l'apparecchio senza i macchinosi collegamenti necessari nelle precedenti versioni del sistema. Alla stampa è stata affiancata una funzione fax, personalizzabile sia in entrata che in uscita. Si può decidere la directory di destinazione, se inviarli a una stampante o per e-mail. L'invio avviene semplicemente digitando i dati del destinatario nell'apposita finestra, selezionando eventualmente copertina e modem da utilizzare. Grazie al nuovo sistema di connessione Lan, è possibile inviare documenti anche a stampanti gestite da Windows via rete.

Conclusioni

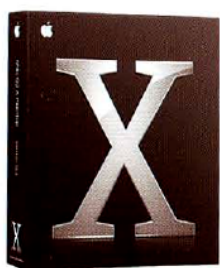
Se dobbiamo credere che Panther sia più veloce di Jaguar per via del codice ottimizzato (in realtà per i G5, su macchine meno recenti il vantaggio è minimo), è evidente anche di quanto "sembri" più veloce. Le pause tra l'imposizione di un comando e la sua esecuzione sono state notevolmente ridotte (ad esempio il ridimensionamento delle finestre) e, a livello grafico, le animazioni sono più veloci, probabilmente composte da un numero inferiore di frames. Nessun dubbio sull'utilità di molte funzioni, tra cui ricordiamo il Fast User Switching, l'Exposé, la gestione di reti miste e le migliorie relative alla sicurezza e alla gestione avanzata di sistema. Infine, ci teniamo a precisare quanto l'aggiornamento alla versione 10.3.2 sia assolutamente necessario, soprattutto per i lettori di Graphicus. Il download (di oltre 38 Mb) si può effettuare tramite il pannello Aggiornamento Software oppure all'indirizzo www.info.apple.com/kbnum/n25652 come file stand alone. La patch ottimizza — tra le altre cose — l'altrimenti problematica gestione di stampanti PostScript (difetti di renderizzazione da file nativi tipo Xpress e InDesign) e migliora la gestione dei font. 

Ringraziamenti

Graphicus ringrazia **Cesare Pirola** della tipografia **QuickPrinting** di Monza (MI) per aver messo a disposizione la propria esperienza e le attrezzature informatiche necessarie allo svolgimento dell'articolo. 

Mac OS X Panther

Compatibilità:
Power Mac G4,
4 Cube e G5,
PowerBook
3 e G4, iMac,
Book
Requisiti di
sistema: 128 Mb Ram, supporto USB
Prezzo: Euro 149,0; Multilicenza
Euro 229,00 (IVA inclusa)
Info: www.apple.com/it/macosex



Tutto sulla Standardizzazione

Eurostandard Offset

Eurostandard Helio

Eurostandard News

Eurostandard Workflow

www.systembrunner.ch